



## Meandri del basso Fiume Tagliamento

• **Latisanotta e Ronchis**, Latisana, Ronchis e Varmo, Udine.

Esistono dei processi geologici che, grazie alla propria lentezza e regolarità di affermazione, prolungata nel tempo su intervalli anche plurisecolari, documentano in modo continuo e percepibile la loro azione modificatrice del territorio. Tra questi processi uno dei più evidenti, proprio perché segnato da tempi di sviluppo per così dire “umani”, è l'erosione/deposizione fluviale applicata alla migrazione di un segmento di fiume meandriforme. Se poi si prende in considerazione il doppio meandro formato dal Fiume Tagliamento in località Ronchis di Latisana (UD) e si considera che le sue barre migranti sono ghiaiose, come quelle di pochissimi casi al mondo (solitamente sono sabbiose), ecco che il sito assurge ad importanza primaria.

• **Grado d'interesse:** nazionale.

• **Interesse scientifico:** geomorfologia, idrogeologia.

• **Accessibilità:** il sito si può vedere dal viadotto autostradale Trieste-Venezia e si può raggiungere in macchina percorrendo la strada sterrata che da Ronchis risale l'argine del fiume.



### DESCRIZIONE

A cura di Corrado Venturini

La Pianura Friulana occidentale è solcata dal corso del Tagliamento che, con tragitto meridiano, sfocia nell'alto Mare Adriatico tra Lignano Sabbiadoro (Ud) e Bibione (Ve). Il limite tra l'Alta e la Bassa Pianura è marcato dalla “linea delle risorgive”, una fascia segnata dalla presenza di frequenti e abbondanti fontanili. A monte di questa il corso del Tagliamento è a canali intrecciati, mentre a valle sviluppa un caratteristico andamento meandriforme. Alle due tipologie si associano differenti inclinazioni del territorio che passano dal 7‰ dell'Alta Pianura, caratterizzata da prevalenti ghiaie, al 3‰ della Bassa Pianura, i cui depositi sono per massima parte sabbie e limi.

Questo sito è ubicato nella fascia centrale della Bassa Pianura ed è attraversato, in viadotto, dall'autostrada Venezia-Trieste. Dall'alto del ponte autostradale è possibile percepire i caratteri morfologici del fiume; utilizzando invece la viabilità secondaria, che dal paese di Ronchis giunge sotto il viadotto, si privilegia l'osservazione diretta.

L'autostrada supera il Tagliamento nel tratto di flesso e raccordo tra le due anse di un doppio meandro che, visto in pianta, forma una grande “esse”. In trent'anni di costante monitoraggio (dall'autostrada) si è potuto osservare che il meandro (per semplicità si farà riferimento solo a quello settentrionale) si è progressivamente spostato di circa 40 m. Tutto questo mentre la larghezza dell'alveo si manteneva costante: una quarantina di metri, che calano a trenta nei periodi estivi caratterizzati da minore afflusso idrico.

Anno dopo anno l'erosione della corrente, attiva sulla curva esterna del meandro, ha continuato ad asportare le sabbie e i limi della pianura. La lentezza (più che la velocità) dell'erosione spondale di questo meandro può essere facilmente calcolata: poco più di un decimetro al mese, meno di mezzo centimetro al giorno.

Per chi, anno dopo anno, è transitato sul viadotto del Tagliamento (corsia verso Mestre) non sono stati i centimetri o i metri a marcare la migrazione



La barra di meandro in ghiaia, dal ponte sull'autostrada, vista in due momenti della sua evoluzione: 1996 (sopra), e 2006 (sotto). La posizione del corso e della barra sembrano gli stessi ma, in realtà, in 10 anni sono migrati solidalmente verso sinistra di oltre 10 metri.



del meandro, ma gli alberi di un pioppeto prima e di un bosco spontaneo poi, che progressivamente sono stati scalzati e rovinosamente fagocitati dal fiume. L'intero bosco è stato decimato, con calcolata pazienza.

Da un paio d'anni una difesa spondale, "scogliera in massi a secco", ha bloccato l'erosione cristallizzando la posizione del meandro. Questo dopo almeno trent'anni (accertati) di continuo spostamento.

Confesso che è stata una stretta al cuore. L'erosione selvaggia del bosco (e della sottostante pianura) era stata bruscamente interrotta, ma da quel momento il meandro è entrato in coma... vegetativo.

In questi trent'anni è stato altrettanto interessante osservare il comportamento della sponda convessa, quella interna. Anch'essa continuava a migrare, solidalmente con quella esterna. Le due rive del fiume concava e convessa, si spostavano mantenendosi parallele ed equidistanti. Ma mentre quella esterna, concava, migrava per erosione degli antichi depositi (limi e sabbie) che formano la pianura, quella interna, convessa, si spostava

per... l'accumulo di nuovi sedimenti. Sedimenti portati dal fiume e abbandonati lì dove la corrente scorre più lenta, lungo la sponda interna del corso d'acqua.

Per assistere, meravigliati e compiaciuti, al lento dinamismo di un meandro fluviale ci sono voluti trent'anni. Per toccare con mano il valore intrinseco di questo sito è sufficiente il tempo del tragitto da Ronchis di Latisana fino alla sponda sinistra del meandro che l'Uomo ha oggi inchiodato alla pianura.

Si arriva in macchina su strada in terra battuta, se il periodo è secco, proprio sotto al viadotto. Da lì in un paio di minuti a piedi si guadagna la riva sinistra del fiume, proprio nel tratto visibile dall'autostrada.

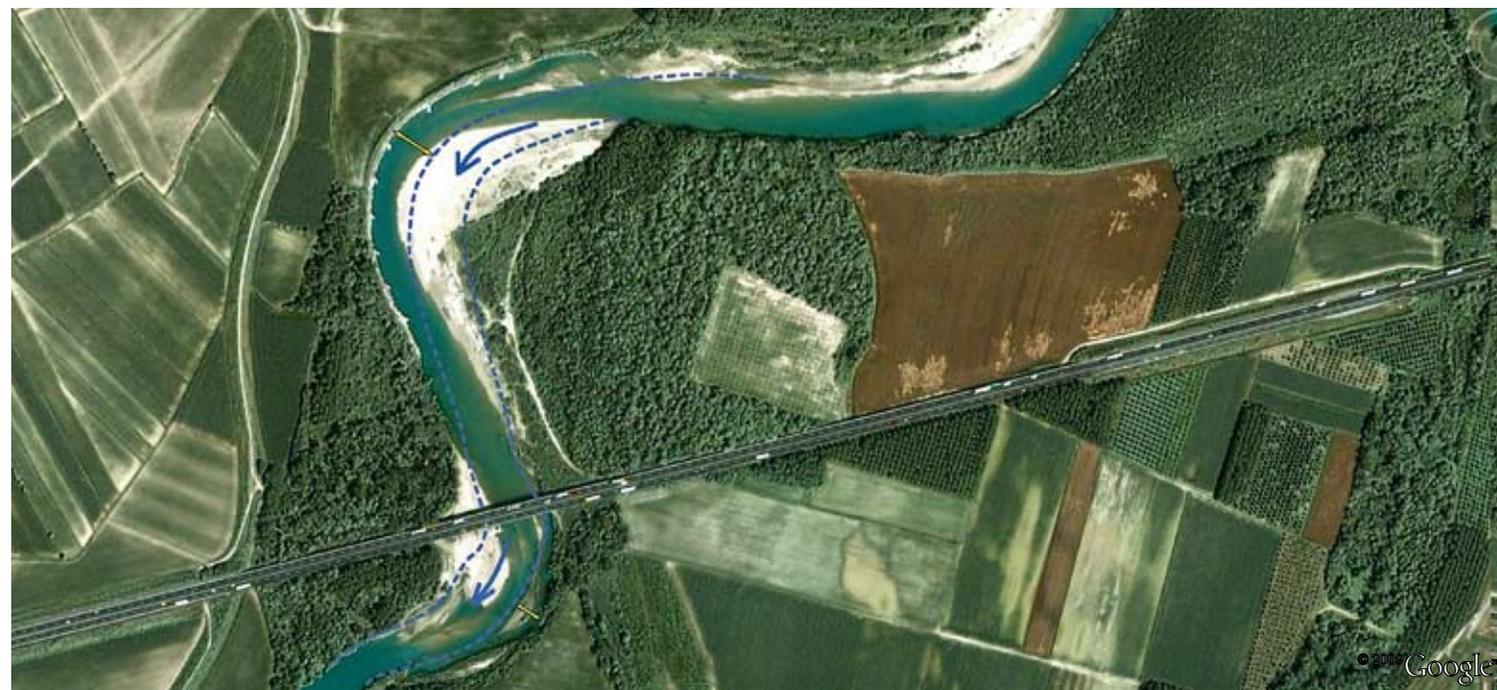
Ora siamo in piedi su un deposito ghiaioso a ciottoli fini, a qualche metro dal fiume che scorre. È la cosiddetta "barra di meandro", accumulata contemporaneamente al procedere dell'erosione sull'altra sponda. Lì dove ora sostiamo, all'asciutto, pochi anni fa scorreva il flusso centrale del Tagliamento. Ancora più indietro nel tempo, una trentina di anni or sono, senza esserci mossi,

ci troveremmo di nuovo all'asciutto, ma... sulla sponda opposta del fiume. Magari aggrappati a un tronco già inclinato su un fianco. Questo perché trent'anni prima, nello stesso punto dove oggi sorge la barra di meandro, c'era ancora il boschetto di alberi che stava crescendo.

Nell'osservare direttamente il deposito della barra di meandro è il geologo che è in noi ora a meravigliarsi. Sono pochi i casi al mondo di fiumi meandriformi, tanto attuali quanto del passato, che hanno dei depositi di barra formati da ghiaia. La pressoché totalità delle loro barre è sabbiosa, da grossolana a fine e finissima.

Trovare ghiaia è un'eccezione... eccezionale! Il fiume Tagliamento possiede anche quest'importante prerogativa: uno dei pochissimi fiumi al mondo (una decina in tutto) che hanno alcune delle loro barre di meandro formate da ghiaie.

**Bibliografia essenziale:** BIANCO F., BONDESAN A., PARONUZZI P., ZANETTI M. & ZANFERRARI A. (A CURA DI), 2006; COMEL A., 1950; FONTANA A., 2006; MAROCCO R., 1991a; MICELLI F. & VAIA F., 1989; MION B., 2005; POLI D., CABRAS M. & FANZUTTI G.P., 2006; VENTURINI C., 1985.



L'andamento meandreggiante del Fiume Tagliamento diviene evidente all'altezza di Ronchis.

Il doppio meandro di Ronchis di Latisana, così come si presentava nel 2008 e confrontato con la posizione di trent'anni prima (righe azzurre tratteggiate). Le frecce gialle mostrano l'erosione e la corrispondente migrazione del doppio meandro, quantificabile, per l'ansa a Nord del viadotto autostradale, in circa 40 metri.